

“Case invase dall’acqua, aiutateci”

Toscana e Umbria in ginocchio. Un morto in Maremma, centinaia di sfollati. E a Roma il Tevere fa paura

MARIA VITTORIA GIANNOTTI
 FIRENZE

Dopo Massa Carrara e la Lucchesia, ieri è toccato alla Maremma. L’incubo d’acqua, come annunciato dai meteorologi, si è spostato nel sud della Toscana. E in una notte, in alcune località sono caduti 250 millimetri di pioggia. Così da ieri mattina, nel Grossetano, è scattata l'emergenza. Il primo fiume a rompere gli argini è stato l'Albegna, poi sono esondati l'Orcia e i torrenti Osa ed Elsa. Il bilancio, dopo una giornata di nubifragi, è pesante: un pensionato ha perso la vita a Capalbio, intrappolato nella sua auto, finita in un canale e poi investita dalla piena. Mentre una donna di 73 anni di Orbetello è ricoverata in rianimazione: anche lei era al volante quando un'onda d'acqua l'ha travolta. La criticità della situazione emerge con chiarezza dalle parole di Alberto Corsinovi, il responsabile delle Misericordie toscane: «È un dramma. Da fuori non si riesce ad avere l'idea di che cosa è successo qui. C'è una quantità d'acqua incredibile, ovunque, e continua a diluviare». Il paese di Albinia è isolato: scantinati, negozi e garage sono stati invasi dall'acqua. In

tanti sono stati costretti a rifugiarsi sui tetti, altri hanno cercato scampo ai piani alti delle case, al buio, senza elettricità. «Il centro del paese è sommerso - racconta Corsinovi - i tetti delle auto si vedono a malape-

La situazione più critica nel Grossetano: interi paesi isolati, danni per milioni di euro

na. Case, negozi e aziende sono completamente invase da fango e acqua. Mezzi anfibi ed elicotteri fanno la spola per cercare di soccorrere le persone rimaste barricate in casa». Ora a far paura è l'Ombrone, che in alcuni punti ha raggiunto il livello di guardia. E la nuova allerta meteo, che annuncia ancora piogge nella piana del Grossetano. La Provincia non ha potuto fare altro che ordinare la chiusura di tutte le scuole, ma una cinquantina di studenti non ha potuto fare rientro nelle loro case: per loro la Protezione civile ha allestito un centro di accoglienza. Inevitabili e pesanti le ripercussioni sulla circolazione: nel primo pomeriggio è stato chiuso il tratto dell'Al tra tra Valdichiana e Fabro

in direzione sud e poi il tratto tra Orte e Chiusi in direzione Nord. Anche la statale Aurelia è stata chiusa in entrambe le direzioni tra gli svincoli di Albinia e Grosseto sud. Drammatica anche la situazione per la circolazione ferroviaria: la linea Tirrenica è stata sospesa per tutta la giornata. La situazione, comunque, è critica anche nel Senese e nell'Aretino, con decine di famiglie evacuate per allagamenti e frane. Intanto a Massa Carrara l'emergenza è passata, ma la rabbia per l'ennesima alluvione fronteggiata è tanta. E si contano i danni, ingentissimi: le prime stime parlano di dieci milioni di euro, solo per l'agricoltura. Poi ci sono le abitazioni e i negozi, con la gente costretta a spalare. Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ha chiesto l'intervento immediato dell'Esercito: i primi militari sono già al lavoro, insieme a decine di volontari. «La Toscana - sostiene - non è una regione "piagnona", ma solidale e oggi ha bisogno della solidarietà degli altri. Se non ci saranno interventi adeguati c'è il rischio che si possa aprire una crisi che potrebbe sfociare in tensioni». Rossi chiede risorse «per affrontare seriamente il rischio idraulico e idrogeologi-

co in Toscana nell'arco del prossimo decennio. Il Governo non ci lasci soli». Un appello a cui il ministro dell'Ambiente Corrado Clini risponde indirettamente, spingendo sulla deroga al Patto di Stabilità per sbloccare risorse utili a un Piano di prevenzione del dissesto del suolo. Clini chiede risposte rapide alla commissione Europea per far arrivare fondi che sono già stanziati. «L'Italia - ricorda - ha bisogno di interventi per circa 40 miliardi nei prossimi 15 anni, per lavorare sulla prevenzione». Che l'ondata maltempo abbia messo in ginocchio il Belpaese è indubbio. Dopo un fine settimana di pioggia, il Veneto è pronto a chiedere lo stato di calamità e le regioni del centro sono le più colpite. Nel Viterbese, il territorio della Marina di Montalto di Castro, è sommerso da circa due metri d'acqua per la tracimazione dei fiumi Paglia, Mignone e Fiora: il sindaco ha disposto l'evacuazione di tutti gli abitanti. Anche in provincia di Orvieto ci sono decine di famiglie evacuate ed elicotteri e gommoni sono dovuti entrare in azione anche in provincia di Perugia, per l'esondazione del Nestore. A Roma, intanto, si guarda con preoccupazione il Tevere, il cui livello si innalza in continuazione: la piena è attesa per oggi.

Fondi per l'emergenza

Serve un finanziamento annuale di almeno 2 miliardi di euro per i prossimi 15 anni

Corrado Clini, ministro dell'Ambiente

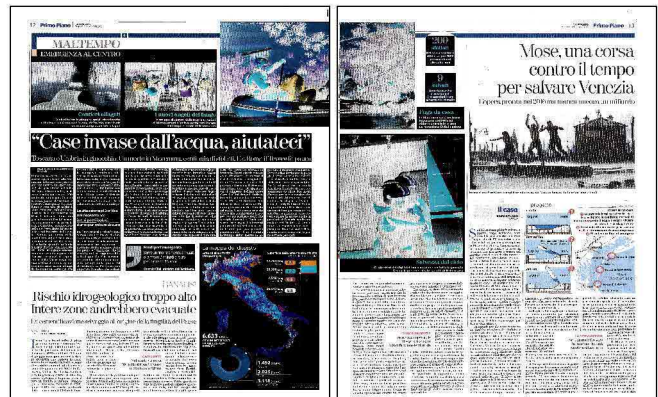
200
sfollati

Nella sola provincia di Massa: per 5000 persone danni alle abitazioni

9

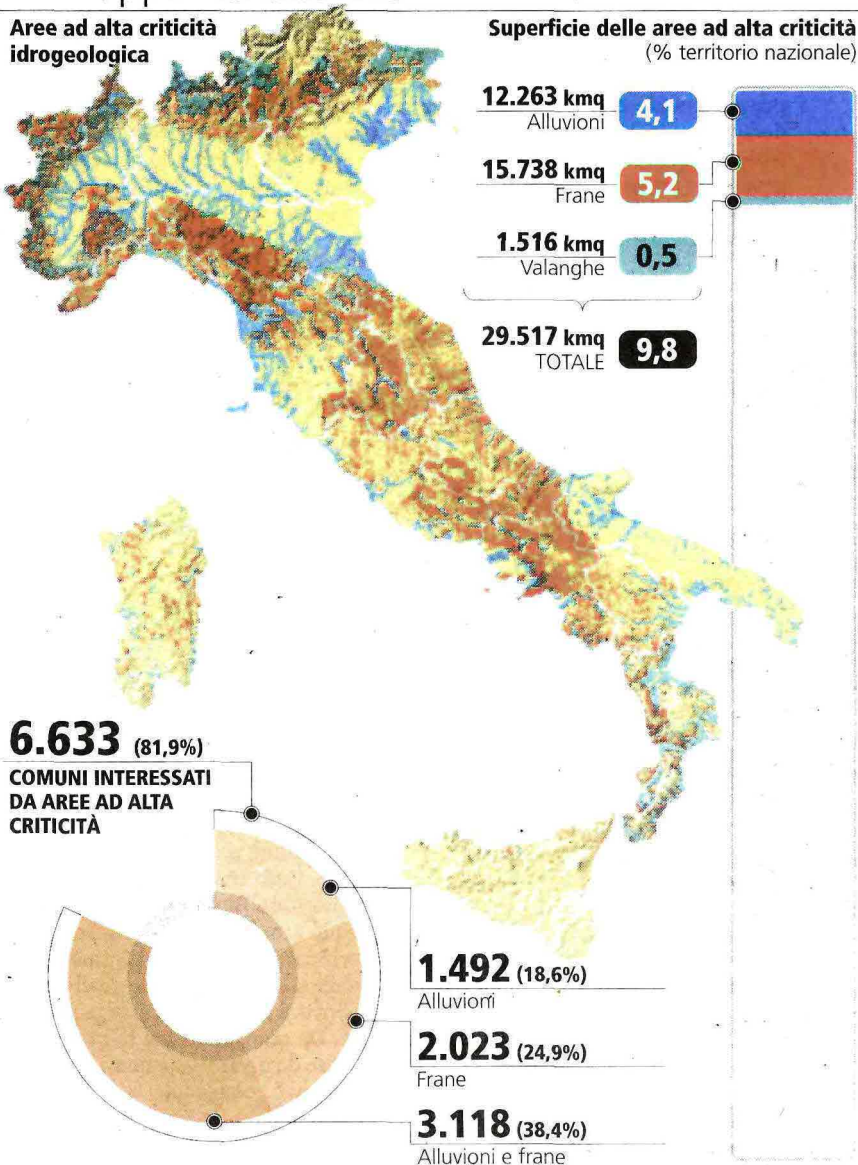
salvati

Sono turisti che erano rimasti intrappolati in un albergo di Orbetello



La mappa del dissesto

Aree ad alta criticità idrogeologica



Fonte. Ministero dell'Ambiente

Centimetri - LA STAMPA

EMERGENZA AL CENTRO



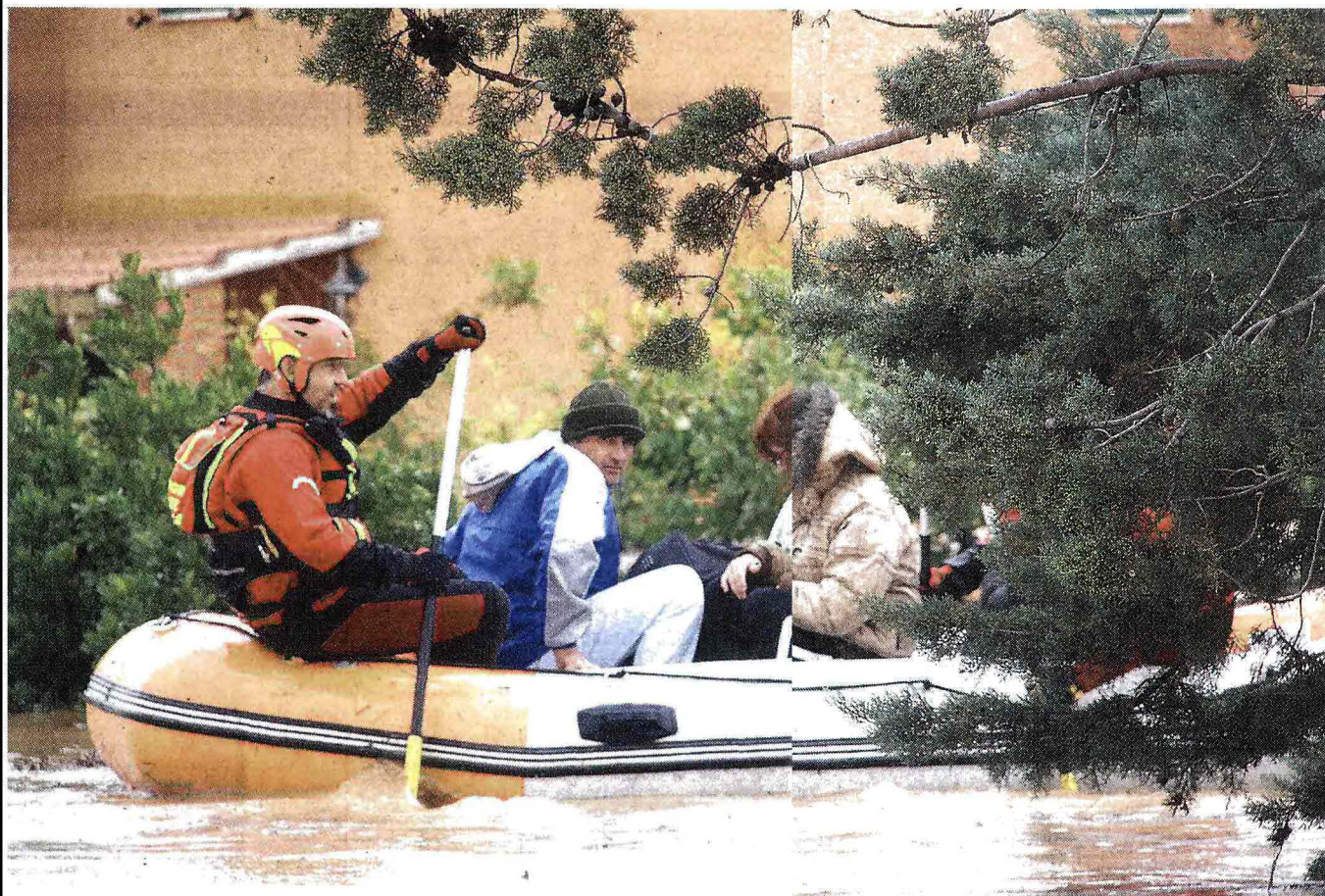
Cantieri allagati

Violentissime le piogge e gravi i danni anche in Umbria: la più colpita è la zona di Orvieto, con strade e cantieri completamente allagati



I nuovi angeli del fango

Un gruppo di ragazzi delle scuole superiori di Massa armati di pale e secchi per liberare dal fango le strade della loro città



Fuga da casa

In Maremma sono centinaia le persone costrette ad abbandonare le loro case
La Protezione Civile in azione



Salvezza dal cielo

Gli elicotteri dei Vigili del fuoco in azione per tutta la giornata
Decine le persone salvate sui tetti delle loro case

L'appello del governatore Rossi. A1 e Aurelia chiuse

Il maltempo sconvolge Toscana e Umbria “Mandate l'esercito”

Mezza Italia a rischio idrogeologico



Soccorsi a un automobilista vicino a Perugia

PIETRO CROCCHIONI/ANSA
Giannotti e Zanardi ALLE PAG. 12 E 13